

# **FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI DI PUGLIA**

## **COMUNICATO STAMPA**

Il Consiglio della Federazione degli Ordini degli Ingegneri di Puglia, riunito in Bari il 13/07/06, in riferimento al Decreto Legge n°223/2006 (Decreto Bersani), ritiene di dover manifestare il proprio disappunto sia riguardo ad alcuni contenuti del Decreto stesso, sia rispetto alla procedura seguita dal Governo che non ha avvertito la necessità di ascoltare le categorie professionali su argomenti così importanti per l'intera collettività.

Condivide totalmente le finalità dichiarate dal Governo “... agevolare la libera concorrenza e libertà di circolazione di persone o di servizi, assicurare agli utenti una effettiva facoltà di scelta nell'esercizio dei propri diritti e di comparazione delle prestazioni offerte sul mercato” in sede di presentazione del provvedimento, ma ritiene che le disposizioni contenute nello stesso non consentono, di contro, il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Stigmatizza l'equivoca campagna di informazione nei confronti dei cittadini ai quali alcuni provvedimenti vengono proposti in nome di un indimostrato interesse collettivo. L'obiettivo non può essere quello di far conseguire ai cittadini un sensibile risparmio, prescindendo dalla qualità, bensì quello di istituire meccanismi di garanzia della qualità delle prestazioni professionali fornite.

Il Consiglio ritiene che provvedimenti con un impatto così rilevante non possono essere assunti con procedure d'urgenza, ma solo a seguito di una approfondita concertazione con le categorie, tenendo conto delle specificità di ciascuna di esse. Sono anni che il mondo delle professioni chiede un'organica riforma dell'esercizio dei rispettivi ordinamenti, attualmente legati a leggi dell'inizio del secolo scorso.

L'originalità della gran parte delle prestazioni intellettuali non consente raffronti basati sul solo prezzo. Vanno invece individuati metodi di scelta correlati alla giusta pretesa da parte dei cittadini della qualità in sicurezza.

Il Consiglio è convinto che il “sistema Italia” ha oggi, più che mai, bisogno di provvedimenti tendenti ad elevare il livello qualitativo delle attività professionali per affrontare la sfida del mercato globale.

Il Consiglio della Federazione

